Introduzione nuova misura a favore delle famiglie per la formazione accademica e terziaria

Contributi provinciali per i piani di accumulo di capitale (PAC) Delibera n. 1923 del 02/11/2016

Introduzione nuova misura a favore delle famiglie per la formazione accademica e terziaria. Legge provinciale 24 maggio 1991, n. 9, articolo 23 comma 3 ter come introdotto dall''articolo 38 della Legge provinciale 30 dicembre 2015, n. 21.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Reg. delib. n. 1923 Prot. n.
VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE
OGGETTO:
Introduzione nuova misura a favore delle famiglie per la formazione accademica e terziaria. Legge provinciale 24 maggio 1991, n. 9, articolo 23 comma 3 ter come introdotto dall'articolo 38 della Legge provinciale 30 dicembre 2015, n. 21.
Il giorno 02 Novembre 2016 ad ore 09:10 nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita
LA GIUNTA PROVINCIALE
sotto la presidenza del
PRESIDENTE UGO ROSSI
Presenti: VICEPRESIDENTE ALESSANDRO OLIVI
ASSESSORE CARLO DALDOSS
MICHELE DALLAPICCOLA
SARA FERRARI
MAURO GILMOZZI
TIZIANO MELLARINI
LUCA ZENI
Assiste: IL DIRIGENTE ENRICO MENAPACE
Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta
RIFERIMENTO : 2016-S116-00301

Il relatore comunica:
l'articolo 23 comma 3ter della Legge provinciale 24 maggio 1991, n. 9 come introdotto dall'articolo 38 della legge provinciale 30 dicembre 2015, n. 21, così recita: "Per incentivare la frequenza di percorsi di studio universitari da parte di studenti residenti in provincia di Trento, la Giunta provinciale può attivare politiche di supporto al diritto allo studio tradizionale e definire, con proprio provvedimento, strumenti innovativi a sostegno del successo universitario anche nella forma di contributo al piano di accumulo finanziario delle famiglie".
Il documento "Nuova misura a favore delle famiglie per la formazione accademica e terziaria", allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contiene la rappresentazione dei dati per l'inquadramento del contesto di riferimento, nonché i dati sul passaggio dalle scuole superiori all'università che in Italia e anche in Trentino hanno conosciuto negli ultimi anni un andamento nettamente decrescente.
Il Rapporto sulla situazione economica e sociale del Trentino - Edizione 2014 ha dedicato

uno specifico capitolo al tema "Sistema educativo, domanda di istruzione e rapporto tra scuola e mercato del lavoro in Trentino" partendo dallo studio delle carriere scolastiche dei giovani trentini. In questa indagine si evidenzia che il problema di riduzione alla propensione di proseguire negli studi si manifesta con intensità differenziata in funzione della posizione sociale delle famiglie dei maturi: "la crisi economica non ha avuto alcun effetto sulle probabilità di immatricolazione dei maturi discendenti da liberi professionisti e dirigenti, mentre, successivamente al suo inizio, i loro pari figli di lavoratori autonomi e, ancor più, eredi di impiegati e di operai hanno visto ridursi sensibilmente le loro chance di proseguire il proprio cursus studiorum all'università".
Con il presente provvedimento si intende introdurre, a partire dall'anno accademico 2017/2018, una misura a favore delle famiglie residenti in Trentino a sostegno degli studi di formazione terziaria accademica e non accademica con lo scopo di:
- incrementare i tassi di passaggio a percorsi di studi di formazione terziaria accademica e non accademica con conseguente vantaggio collettivo di avere cittadini ben istruiti e formati e di aumentare il livello competitivo del territorio;
- individuare una misura equa che tenga conto dei dati del rapporto Almalaurea anno 2015 che dimostrano che gli studenti residenti in Trentino laureati dell'università di Trento hanno maggiori probabilità di successo nel mercato del lavoro rispetto ai colleghi di altri atenei;
- introdurre misure differenziate a seconda della situazione reddituale delle famiglie, in cui vi possano essere anche forme di compartecipazione pubblica all'intervento;
- mantenere la particolare attenzione alla valorizzazione del merito come già fino ad ora attuato dall'Opera universitaria per la concessione delle borse di studio;
- accompagnare l'introduzione della nuova misura con una campagna informativa in tutte le scuole trentine che coinvolga studenti e famiglie già al termine della terza secondaria di primo grado.
Questa nuova misura, in coerenza con il Programma di Sviluppo Provinciale per la XV legislatura, rientra nel complesso delle politiche pubbliche del welfare e pone la sua attenzione alla formazione del capitale umano: investire sul capitale umano incentivando e sostenendo l'accesso alla formazione accademica e terziaria, al fine di consentire un'esperienza culturale accrescitiva della persona e fornire alla stessa gli strumenti per integrarsi nella vita lavorativa ed economica.
Infatti, il Programma di Sviluppo Provinciale per la XV recita: "Un livello elevato di capitale umano è condizione indispensabile, per le società e le economie avanzate, sia per crescere e competere positivamente sui mercati globali sia per redistribuire opportunità di benessere in modo equo. L'istruzione è fra i predittori più rilevanti di una cittadinanza attiva e inclusiva, una buona salute, così come un accesso al mercato del lavoro rapido e adeguato, prevenendo in questo

modo rischi di esclusione sociale ed economica. Da ciò discende che un sistema educativo inclusivo e di qualità è precondizione fondamentale per una società coesa e uno sviluppo economico positivo".
Inoltre, tenuto conto che l'articolo 78 della Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 "Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino" prevede che destinatari degli interventi del diritto allo studio tradizionale siano anche gli studenti iscritti all'alta formazione professionale, tipologia rientrante nella formazione terziaria non accademica, si ritiene di estendere questa nuova misura anche a tali studenti, includendo nella definizione di percorsi di studi universitari di cui all'art. 23 sopra citato anche l'alta formazione professionale.
La nuova misura, meglio dettagliata nell'allegato A) sopracitato, consiste in un'integrazione monetaria ad un risparmio cumulato dalle famiglie finalizzato agli studi universitari dei figli, rivolto ai soli studenti residenti in Trentino, non precettori di altre borse di studio, con determinati requisiti di reddito e di merito. La compartecipazione pubblica, che sarà erogata in tre rate annuali, sarà proporzionata a quanto accumulato dalle famiglie e al valore dell'indicatore ISEE fino ad euro 29.000, e potrà avere un valore minimo di euro 250 e un valore massimo di euro 2.800 annuali.
Tutto ciò premesso,
LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione,
- vista la legge provinciale 24 maggio 1991, n. 9 "Norme in materia di diritto allo studio nell'ambito dell'istruzione superiore";
- vista la Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 "Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino";
- visto l'art. 56 e l'allegato 4/2 del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;
- richiesti con nota prot. n. 530417 di data 11 ottobre 2016 i pareri obbligatori dei Servizi di Staff, ai sensi della D.G.P. 15 gennaio 2016, n. 6, rispettivamente al Dipartimento Affari finanziari e al Servizio Pianificazione e controllo strategico;
a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,
DELIBERA
1. di approvare, per quanto esposto in premessa, il documento "Nuova misura a favore delle famiglie per la formazione accademica e terziaria" allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente la disciplina generale della nuova misura."
2. di dare atto che la nuova misura entrerà in vigore a partire dall'anno accademico 2017/2018;
3. di dare mandato al Servizio Istruzione e formazione del secondo grado, Università e ricerca di assumere i provvedimenti che si renderanno necessari per la puntale specificazione del nuovo intervento;
4. di stabilire che periodicamente il Servizio Istruzione e formazione del secondo grado, Università e ricerca effettuerà un monitoraggio e una valutazione dei risultati raggiunti, anche al fine di verificare la capacità di accumulo delle famiglie ed introdurre eventuali correttivi alla misura;
5. di dare mandato al Dipartimento della Conoscenza e all'Ufficio stampa di dare massima

divulgazione della novità introdotta con il presente provvedimento nelle scuole, nelle famiglie, agli studenti ed operatori economici (istituti di credito, istituti previdenziali, anche di natura territoriale, compagnie assicurative, Poste, ecc).

Adunanza chiusa ad ore 11:05
Verbale letto, approvato e sottoscritto.
001 Allegato A -
Elenco degli allegati parte integrante
IL PRESIDENTE
Ugo Rossi IL DIRIGENTE
Enrico Menapace

Allegato A)
Servizio istruzione e formazione del secondo grado, Università e ricerca
Ufficio Università e ricerca
NUOVA MISURAA FAVORE DELLE FAMIGLIE PER LA
FORMAZIONE ACCADEMICA E TERZIARIA
1. Contesto
2. Obiettivi della nuova misura
3. Contributo provinciale per piano di accumulo
Allegato 1 - Tabella esemplificativa importi contributo provinciale per fascia di valore ISEE

1. Contesto
Il Rapporto sulla situazione economica e sociale del Trentino - Edizione 2014 ha dedicato

uno specifico capitolo al tema "Sistema educativo, domanda di istruzione e rapporto tra scuola e mercato del lavoro in Trentino" partendo dallo studio delle carriere scolastiche dei giovani trentini1. In questa indagine si evidenzia che il problema di riduzione alla propensione di proseguire negli studi si manifesta con intensità differenziata in funzione della posizione sociale delle famiglie dei maturi: "la crisi economica non ha avuto alcun effetto sulle probabilità di immatricolazione dei maturi discendenti da liberi professionisti e dirigenti, mentre, successivamente al suo inizio, i loro pari figli di lavoratori autonomi e, ancor più, eredi di impiegati e di operai hanno visto ridursi sensibilmente le loro chance di proseguire il proprio cursus studiorum all'università".
I dati sul passaggio dalle scuole superiori all'università rivelano per tutto il paese un andamento nettamente decrescente. Il tasso di passaggio all'università in Italia è passato dal 69,7% dei diplomati nel 2005 al 55,7% nel 2012, dato che va letto assieme alla variazione nel tasso di scolarità tra i 15 e 19 anni che è passato da 78,8% a 83,1%. Considerando la popolazione venticinquenne il tasso di laureati nel 2012 è pari in Italia al 19,9%. In Trentino la situazione pur essendo migliore registra un preoccupante calo: il tasso di passaggio all'università è passato dal 73,3% del 2005 al 57,3% del 2012, la variazione nel tasso di scolarità tra i 15 e 19 anni in Trentino è passato da 83% a 87,1%, il tasso di laureati nella popolazione venticinquenne nel 2012 è pari al 22,1%2.

2. Obiettivi della nuova misura

Partendo dalla situazione di contesto si ritiene di introdurre una nuova misura volta a:
- incrementare i tassi di passaggio a percorsi di studi di formazione terziaria accademica e non accademica con conseguente vantaggio collettivo di avere cittadini ben istruiti e formati e di aumentare il livello competitivo del territorio;
- individuare una misura equa che tenga conto dei dati del rapporto Almalaurea anno 2015 che dimostrano che gli studenti residenti in Trentino laureati dell'università di Trento hanno maggiori probabilità di successo sul mercato del lavoro rispetto ai colleghi di altri atenei: solo il 13,5% è disoccupato ad un anno dalla laurea, contro la media nazionale del 23,4%, a cinque anni il 5,9% è disoccupato e il reddito medio degli occupati è di 1.500,00 euro, contro la media nazionale di 8,9% di disoccupati e un reddito medio di 1.350,00 euro mensili3;
- introdurre misure differenziate a seconda della situazione reddituale delle famiglie, in cui vi possano essere anche forme di compartecipazione pubblica all'intervento;
- mantenere la particolare attenzione alla valorizzazione del merito come già fino ad ora attuato dall'Opera universitaria per la concessione delle borse di studio;
- accompagnare l'introduzione della nuova misura con una campagna informativa in tutte le scuole trentine che coinvolga studenti e famiglie già al termine della terza secondaria di primo grado.

1 La ricerca è stata condotta, dapprima, sui comportamenti di una specifica coorte di studenti trentini di terza media inferiore, seguita per sei anni scolastici successivi e, quindi, sulle transizioni dalla scuola media inferiore a quella superiore avvenute tra il 2010 e il 2013. La coorte di studenti presa in esame per lo studio delle carriere scolastiche è costituita da coloro che nell'a.s. 2006/07 frequentavano la terza media.

2 Dati Istituto di Statistica della Provincia Autonoma di Trento.

3 https://www2.almalaurea.it/cgi-php/lau/sondaggi/intro.php?config=occupazione

2

3. Contributo provinciale per piano di accumulo

L'articolo 23 comma 3 ter della Lp 24 maggio 1991, n. 9 come introdotto dall'articolo 38 della legge provinciale 30 dicembre 2015, n. 21 "Norme in materia di diritto allo studio nell'ambito dell'istruzione superiore" dispone: "Per incentivare la frequenza di percorsi di studio universitari da parte di studenti residenti in provincia di Trento, la Giunta provinciale può attivare politiche di supporto al diritto allo studio tradizionale e definire, con proprio provvedimento, strumenti

innovativi a sostegno del successo universitario anche nella forma di contributo al piano di accumulo finanziario delle famiglie.".
La misura, che entrerà in vigore a partire dall'anno accademico 2017/2018, prevede la promozione di piani di accumulo di capitale (PAC o altri strumenti quali conti, libretti di deposito, ecc.) da parte delle famiglie volti a consentire, già durante il percorso scolastico del/la figlio/a, un risparmio da destinare alla copertura delle spese per l'istruzione terziaria accademica e non accademica, in base al quale poi, al verificarsi di determinate condizioni (economiche e di merito), viene erogato da parte della Provincia un sostegno economico integrativo a quanto accumulato.
CARATTERISTICHE DEL PIANO DI ACCUMULO FINANZIARIO
Al fine di accedere al beneficio economico della Provincia, le famiglie dovranno certificare di aver effettuato un accumulo di capitale con le seguenti caratteristiche:
a) piano di accumulo di capitale, libretto di risparmio, conto corrente dedicato, conto di solo deposito, intestati al minore o anche al genitore: in tutti i casi il prodotto deve avere specifica destinazione per il finanziamento di spese per gli studi di formazione terziaria accademica e non accademica. Le famiglie sceglieranno il prodotto che più si adatta alle proprie esigenze (sulla base dalla propria propensione al rischio, delle modalità dei versamenti, acceso presso istituti di credito, istituti previdenziali, anche di natura territoriale, compagnie assicurative, Poste, ecc.);
b) versamenti periodici rendicontabili per la durata di almeno 5 anni;
c) l'importo medio minimo mensile dei versamenti calcolato su base annuale deve essere pari almeno a 50,00 euro, effettuati anche in forma cumulata durante l'anno, con un versamento medio annuale di almeno 600,00 euro (euro 3.000,00 cumulati per i 5 anni);
d) l'importo medio massimo mensile calcolato su base annuale riconosciuto per il calcolo del beneficio è pari ad euro 100,00 e pertanto il capitale massimo sul quale sarà calcolato il contributo è pari ad euro 1.200,00 annui (euro 6.000,00 per i 5 anni);
e) la verifica della consistenza del capitale su ciascun anno del periodo di accumulo viene effettuata considerando il periodo dal 1 settembre al 31 agosto;
f) ai fini del calcolo del contributo provinciale vengono considerati gli importi versati non considerando eventuali interessi maturati o le spese di gestione dello strumento finanziario prescelto;
g) in caso di prodotti che permettano il prelievo di denaro, al fine del mantenimento del diritto al contributo provinciale, lo stesso è consentito per una sola volta all'anno e per una quota pari al 20% dell'accumulato; l'importo deve essere reintegrato entro l'anno (entro il 31/08);
h) l'istituto bancario/postale/assicurativo dovrà dichiarare formalmente i versamenti annuali medi e la giacenza media annuale del capitale accumulato (dando evidenza di eventuali prelievi).

CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO
- destinatari sono gli studenti residenti anagraficamente in un Comune del Trentino da almeno tre anni alla data di richiesta del contributo, che si iscrivono a percorsi di studi presso università, istituti universitari o istituti superiori di grado universitario e ad istituti di alta formazione professionale, che rilasciano titoli aventi valore legale, in tutto il territorio nazionale o all'estero, per corsi di laurea di primo livello o a ciclo unico, in possesso dei requisiti di condizione economica e di merito di seguito specificati.
- i richiedenti del contributo non possono essere beneficiari di borsa di studio concessa nell'ambito degli interventi del diritto allo studio universitario o altri in qualsiasi ateneo nazionale o estero.
- per la richiesta del contributo il richiedente deve avere conseguito il diploma di istruzione secondaria superiore che permette l'accesso alla formazione terziaria accademica e non accademica ed immatricolarsi in uno dei percorsi sopra specificati; per la conservazione del beneficio (erogazione della seconda e terza rata) il beneficiario deve conseguire nell'anno accademico di riferimento i livelli di merito che saranno definiti in coerenza con quelli stabiliti dall'Opera universitaria per le borse di studio anche per i frequentanti corsi di studio fuori Provincia e all'estero.

- il beneficio concesso sarà proporzionato in base alla condizione economica del soggetto fino a 29.000,00 euro di ISEE, purché lo studente non sia beneficiario di borsa di studio o altro; il contributo è determinato in base all'importo accumulato, all'indicatore economico e al fatto se lo studente è in sede o fuori sede.
- i soggetti che hanno effettuato il piano di accumulo e non hanno diritto al contributo in quanto beneficiari di borsa di studio o che hanno un indicatore economico maggiore di 29.000,00 euro di ISEE, potranno disporre liberamente di quanto accumulato.
- il beneficio verrà erogato in tre rate annuali, anche per i corsi di laurea a ciclo unico, con le seguenti modalità:
1. la prima nell'anno di iscrizione al corso di studi di formazione terziaria accademica e non accademica su presentazione di idonea documentazione attestante il risparmio accumulato, della dichiarazione di immatricolazione e della la dichiarazione ISEE secondo le modalità e tempistiche stabilite nel D.p.c.m. 5 dicembre 2013, n. 159;
2. la seconda e terza rata verrà liquidata in seguito alla verifica della continuità di frequenza nel percorso di studio e al raggiungimento di determinati livelli di merito definiti in coerenza con quelli stabiliti dall'Opera universitaria per le borse di studio; non è più richiesta la verifica della condizione economica; qualora il beneficiario non rispettasse i requisiti di merito perderà il diritto al pagamento delle rate successive alla prima e non dovrà restituire quanto già ricevuto.
- lo studente ha la possibilità di immatricolarsi entro un anno dall'ottenimento del diploma di scuola secondaria di secondo grado e comunque non oltre i 22 anni di età.
- i versamenti possono essere sospesi per un anno nel caso lo studente debba ripetere l'anno scolastico.
- la misura non si applica ai corsi di laurea specialistica e ai dottorati.
- la misura non si applica agli studenti part-time.
- lo studente è fuori sede secondo la definizione prevista nei provvedimenti attuativi del presente documento o se iscritto in ateneo fuori Provincia o all'estero. Lo studente pendolare viene equiparato a quello fuori sede.

- il valore ISEE per l'accesso al beneficio potrà essere periodicamente aggiornato con provvedimento della Giunta provinciale.

TIPO INTERVENTO	IMPORTI INCENTIVO
Contributo provinciale per piano di accumulo	
ISEE fino a 29.000 euro	
Fuori sede / pendolari (*)	
	max euro 2.800/anno
	min euro 1.200/anno
In sede (*)	
	max euro 1.540/anno
	min euro 500/anno

(*) Gli importi indicati si basano sull'ipotesi di un accantonamento da parte delle famiglie di 100euro /mese per 5 anni
(6.000 euro)

In calce al documento, sub allegato 1), si riporta, a mero titolo esemplificativo, la tabella con gli importi per ogni fascia di valore ISEE.

PERIODO TRANSITORIO

Al fine di consentire un avvicinamento alla nuova misura per gli studenti che si iscrivono ad un percorso accademico dall'a.a. 2017/2018 (e successivi fino all'entrata a regime della misura) e che pertanto non avranno avuto un arco temporale almeno quinquennale per la costruzione del patrimonio finanziario cumulato, viene individuato un piano di compartecipazione differenziato.
Per accedere al beneficio lo studente dovrà dimostrare:
- il possesso dei requisiti di merito e di condizione economica;
- il rispetto delle modalità di accumulo del capitale,

previsti per l'intervento a regime, come sopra specificati, ad esclusione del periodo minimo di accumulo di 5 anni.
Nella tabella che segue si riporta il numero minimo di anni richiesti per il piano di accumulo per anno di immatricolazione:

ANNO DI IMMATRICOLAZIONE	PERIODO MINIMO DI ACCUMULO
2017/2018	1 anno
2018/2019	2 anni
2019/2020	3 anni
2020/2021	4 anni
2021/2022	5 anni

Il piano di compartecipazione viene differenziato tenendo conto degli importi effettivamente accumulati e mantenendo inalterata la percentuale di compartecipazione provinciale in relazione a reddito e tipologia di studente.

Allegato 1 - Tabella esemplificativa importi contributo provinciale per fascia di valore ISEE

Indicatore economico ISEE	Tipologia studente	Importo medio mensile versato per 5 anni	Importo medio complessivo accumulo	Importo annuale integrazione provinciale	Importo complessivo integrazione provinciale
E 20.000	FUORI SEDE				
	E 50	E 3.000	E 1.400	E 4.200	
	E 100	E 6.000	E 2.800	E 8.400	
	IN SEDE				
	E 50	E 3.000	E 770	E 2.310	
	E 100	E 6.000	E 1.540	E 4.620	
E 21.000	FUORI SEDE				
	E 50	E 3.000	E 1.310	E 3.930	
	E 100	E 6.000	E 2.620	E 7.860	
	IN SEDE				
	E 50	E 3.000	E 715	E 2.145	
	E 100	E 6.000	E 1.430	E 4.290	
E 22.000	FUORI SEDE				
	E 50	E 3.000	E 1.220	E 3.660	

E 100 E 6.000 E 2.440 E 7.320
IN SEDE
E 50 E 3.000 E 655 E 1.965
E 100 E 6.000 E 1.310 E 3.930
E 23.000
FUORI SEDE
E 50 E 3.000 E 1.135 E 3.405
E 100 E 6.000 E 2.270 E 6.810
IN SEDE
E 50 E 3.000 E 595 E 1.785
E 100 E 6.000 E 1.190 E 3.570
E 24.000
FUORI SEDE
E 50 E 3.000 E 1.045 E 3.135
E 100 E 6.000 E 2.090 E 6.270
IN SEDE
E 50 E 3.000 E 540 E 1.620
E 100 E 6.000 E 1.080 E 3.240
E 25.000
FUORI SEDE
E 50 E 3.000 E 955 E 2.865
E 100 E 6.000 E 1.910 E 5.730
IN SEDE
E 50 E 3.000 E 480 E 1.440
E 100 E 6.000 E 960 E 2.880
E 26.000
FUORI SEDE
E 50 E 3.000 E 865 E 2.595
E 100 E 6.000 E 1.730 E 5.190
IN SEDE
E 50 E 3.000 E 425 E 1.275
E 100 E 6.000 E 850 E 2.550
E 27.000
FUORI SEDE
E 50 E 3.000 E 780 E 2.340
E 100 E 6.000 E 1.560 E 4.680
IN SEDE
E 50 E 3.000 E 365 E 1.095
E 100 E 6.000 E 730 E 2.190
6
Indicatore
economico
ISEE
Tipologia studente
Importo medio
mensile versato
per 5 anni
Importo medio
complessivo
accumulo
Importo
annuale
integrazione

provinciale
Importo
complessivo
integrazione
provinciale
E 28.000
FUORI SEDE
E 50 E 3.000 E 690 E 2.070
E 100 E 6.000 E 1.380 E 4.140
IN SEDE
E 50 E 3.000 E 310 E 930
E 100 E 6.000 E 620 E 1.860
E 29.000
FUORI SEDE
E 50 E 3.000 E 600 E 1.800
E 100 E 6.000 E 1.200 E 3.600
IN SEDE
E 50 E 3.000 E 250 E 750
E 100 E 6.000 E 500 E 1.500
7